

Before Sushi: The Archaeology of Farming and Fishing in Early Japan

Mark Hudson

Max Planck Institute of Geoanthropology

225/350

Sushi has become one of the most globalised foods in the contemporary world, yet it is also symbolic of what is often perceived of as the 'traditional' Japanese diet and food culture based on rice and fish. This talk will use archaeology to re-evaluate and critique such ideas. Japan was one of the last places in temperate Eurasia to adopt full-scale agriculture. Resistance to farming was one characteristic of Japanese prehistory, complicating assumptions that rice was adopted with minimal disturbance in the Bronze Age Yayoi period. The agriculture that reached Japan after 1000 BC was a highly globalised Eurasian system including millets, barley and wheat as well as rice. *Prunus* arboriculture also took on great importance by the Late Yayoi. Pigs and chickens were present by the first millennium BC, but the role of domesticated animals in Japanese agropastoralism remains poorly understood.

Based on the speaker's recent research, the talk will focus especially on archaeological and historical evidence for the use of wheat, *Prunus* fruits, chickens and wild fowl, and fishing. Despite recent advances in Japanese archaeobotany and zooarchaeology, many questions remain as to how the various elements of the premodern subsistence economy came together. The talk will argue that the commercialisation of premodern food resources, a process that seems to have begun as early as the Bronze Age, was a key factor that deserves more attention.

Prima del sushi: l'archeologia dell'agricoltura e della pesca nel Giappone preistorico

Mark Hudson

Istituto Max Planck di Geoantropologia

Il sushi è diventato uno dei cibi più globalizzati del mondo contemporaneo, ma è anche il simbolo di quella che spesso viene percepita come la dieta e la cultura alimentare "tradizionale" giapponese, basata su riso e pesce. Questo intervento utilizzerà l'archeologia per rivalutare e criticare tali idee.

Il Giappone è stato uno degli ultimi luoghi dell'Eurasia temperata ad adottare l'agricoltura su larga scala. La resistenza all'agricoltura è stata una caratteristica della preistoria giapponese, che ha complicato le ipotesi che il riso sia stato adottato con un impatto minimo nel periodo Yayoi dell'Età del Bronzo.

L'agricoltura che raggiunse il Giappone dopo il 1000 a.C. era parte di un sistema eurasiatico altamente globalizzato, che comprendeva miglio, orzo e grano, oltre al riso. Anche l'arboricoltura del prunus assunse una grande importanza nel tardo Yayoi. Nel primo millennio a.C. erano presenti maiali e polli, ma il ruolo degli animali domestici nell'agropastoralismo giapponese rimane poco conosciuto.

Sulla base delle recenti ricerche del relatore, l'intervento si concentrerà in particolare sulle prove archeologiche e storiche dell'uso del grano, dei frutti di *Prunus*, dei polli e degli uccelli selvatici e della pesca.

Nonostante i recenti progressi dell'archeobotanica e della zooarcheologia giapponesi, rimangono ancora molti interrogativi su come i vari elementi dell'economia di sussistenza premoderna siano confluiti.

L'intervento sosterrà che la commercializzazione delle risorse alimentari premoderne, un processo che sembra essere iniziato già nell'Età del Bronzo, è stato un fattore chiave che merita maggiore attenzione.